



NonDallaGuerra  
Educazione alla pace

# VICINI DI BANCO

Ripartiamo  
dalla scuola



FOTO: DALMA TIMAR

**Proponente:**  
Non Dalla Guerra (APS)

**Denominazione del progetto:**  
"Vicini di banco" - Ripartiamo dalla Scuola.

**Obiettivo:**  
sostegno scolastico per studenti rifugiati siriani e iracheni e studenti giordani vulnerabili in Giordania

**Target:**  
bambini e ragazzi che frequentano la scuola primaria e secondaria

**Modalità:**  
la prima fase del progetto ha lo scopo di garantire una copertura economica per sostenere la frequenza scolastica, negli istituti con cui Caritas Jordan collabora, di almeno 20 ragazzi per 5 anni

## 1. ANALISI DELLA SITUAZIONE IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Ad oggi, in Giordania, sono migliaia i bambini e i ragazzi che non vanno a scuola. Il principale ostacolo all'istruzione pubblica è dovuto al sovraffollamento delle classi, determinato dai grandi flussi di persone che si sono rifugiate nel Paese a seguito delle crisi negli Stati limitrofi come Siria e Iraq.

Il problema del sovraffollamento delle classi interessa più della metà degli istituti della Giordania.

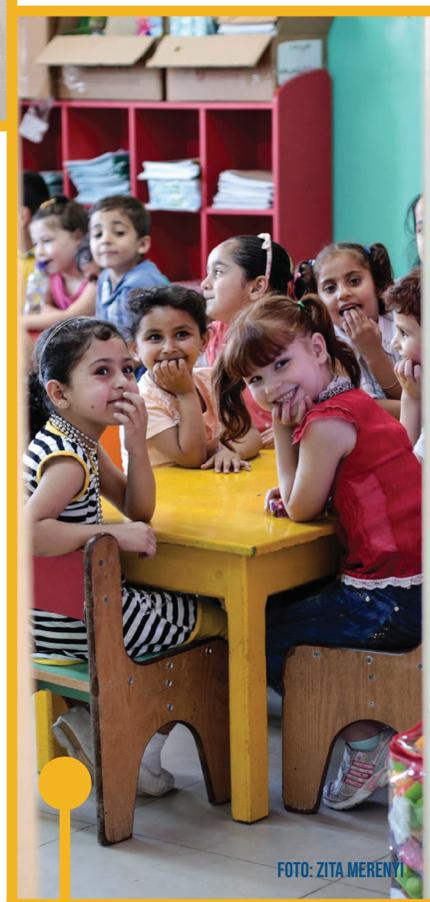


FOTO: ZITA MERENYI

Le classi più affollate possono raggiungere anche i cinquanta studenti e per la maggior parte dei casi sono formate da alunni con livelli di istruzione acquisita e capacità di apprendimento molto differenti fra loro.

Gli insegnanti si ritrovano, quindi, impreparati ad assumere il controllo di gruppi così numerosi e diversificati. Senza contare che, non di rado, a essere incaricati delle docenze sono insegnanti neo laureati senza un'adeguata esperienza.

Il sovraffollamento, inoltre, comporta lunghe liste d'attesa per poter accedere alle scuole. Un'altra criticità, non meno importante, è quella relativa all'istituzione da parte del governo del "triplo turno" nelle scuole pubbliche: una soluzione adottata proprio per far fronte all'eccessivo numero di studenti.

Il "triplo turno", che ha portato all'organizzazione di cicli di lezioni giornaliere di sole tre ore a rotazione per gruppo di alunni, sta compromettendo fortemente la qualità dell'insegnamento.

Motivo per il quale anche i docenti negli ultimi tempi hanno organizzato scioperi collettivi per chiedere un intervento da parte dello Stato, oltre che salari più dignitosi.

## 2. INFORMAZIONI GENERALI IN RIFERIMENTO AI TARGET BENEFICIARI DEL PROGETTO:

La Giordania conta più di 9 milioni di abitanti, è il terzo Paese al mondo più povero d'acqua risente ancora della forte crisi economica del 2008 oltre che della situazione di crisi in corso negli Stati confinanti. Stando agli ultimi dati disponibili dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, a settembre 2019 sono 747.080 i rifugiati registrati nel Paese (anche se considerando gli irregolari il numero aumenta di gran lunga). Di questi 656.512 sono siriani, mentre 67.286 sono iracheni.

A questi numeri va aggiunta la presenza di più di due milioni di profughi palestinesi registrati. Solo il 16% dei rifugiati vive all'interno dei campi profughi, mentre l'84% in zone urbane. Il 97% della popolazione è di religione musulmana sunnita mentre i cristiani non superano il 3% e appartengono principalmente a due Chiese, quella ortodossa (50%) e quella cattolica (40%), alle quali si aggiunge qualche migliaio di anglicani, luterani e maroniti.

Nonostante i numeri dei profughi in Giordania siano così consistenti il Paese non è tra i firmatari della Convenzione di Ginevra del 1951 e di conseguenza a livello giuridico non è previsto lo status di rifugiato. Siriani e iracheni, di fatto, vengono considerati "ospiti" in attesa di ritornare nel proprio Paese d'origine o di ottenere il permesso da parte dell'Unchr per trasferirsi in Europa, America, Australia etc.. Questa condizione comporta, tra le varie privazioni, l'impossibilità di poter ottenere un lavoro in regola per gli iracheni e una limitazione occupazionale a determinati settori per i siriani, con un conseguente incremento degli episodi di sfruttamento lavorativo e del disagio economico-sociale.

### RIFUGIATI SIRIANI

Il miglioramento della qualità dell'istruzione in Giordania è stato messo a dura prova dall'arrivo di oltre 212 mila rifugiati siriani registrati in età scolare (dai 6 ai 17 anni). Di questi 126.127 sono iscritti nelle scuole giordane, mentre il restante (oltre il 40%) non ha accesso all'istruzione. Le vulnerabilità più gravi legate all'impossibilità di frequentare la scuola si trovano in quei governatorati con la massima concentrazione di rifugiati siriani come Amman, Irbid, Mafraq e Zarqa.

La difficoltà ad accedere all'istruzione formale è spesso legata al mancato riconoscimento dell'apprendimento in Siria e alle vulnerabilità socio-finanziarie che in certi casi portano al lavoro minorile e al matrimonio infantile a scapito dell'educazione. Nonostante le misure adottate dal governo, sono ancora persistenti le criticità che non permettono a bambini e ragazzi siriani di ricevere un'istruzione di qualità. Con un sistema scolastico fortemente in affanno incapace di assorbire una domanda sempre più vasta, infatti, il livello di istruzione è stato compromesso provocando un rallentamento dell'apprendimento e un aumento del tasso di dispersione scolastica dovuto anche alle condizioni degradanti delle scuole e alla diffusione di episodi di violenza e razzismo, specialmente nelle aree più vulnerabili.

A tutto ciò si aggiunge l'aumento per i rifugiati siriani delle spese indirette collegate all'istruzione come trasporto pubblico, materiale didattico e tutor scolastici. Ciò comporta che il numero di bambini e ragazzi siriani che conclude il proprio ciclo di studi sia di media nettamente inferiore al numero di bambini e ragazzi giordani.

### RIFUGIATI IRACHENI

Anche i bambini e i ragazzi iracheni presenti in Giordania hanno importanti difficoltà ad accedere all'istruzione. Su un totale di 67.286 iracheni di religione cristiana presenti nel Paese, i minori di 18 anni rappresentano il 31,4%. Nonostante gli iracheni di religione cristiana siano solamente il 5% della popolazione dell'Iraq, costituiscono all'incirca il 40% dei rifugiati nei Paesi vicini.

Negli ultimi anni, infatti, la comunità cristiana irachena è stata oggetto di persecuzioni e violenze da parte del radicalismo islamico. La maggior parte degli iracheni in Giordania vive in condizioni di notevole vulnerabilità senza un permesso di lavoro legale, con un accesso limitato ai servizi sanitari e all'assistenza umanitaria. Così come per i bambini e i ragazzi siriani anche per i coetanei iracheni il sovraffollamento delle classi, la compromessa qualità della didattica, gli episodi di violenza e razzismo di cui sono vittime e le difficoltà economiche delle famiglie comportano un aumento del tasso di dispersione scolastica.

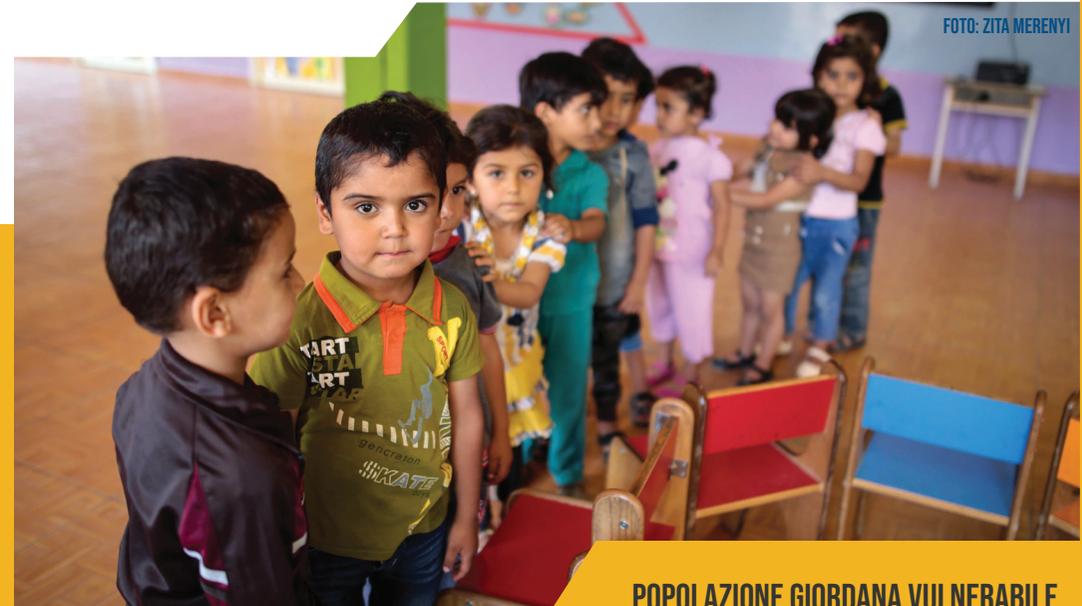


FOTO: ZITA MERENYI

### POPOLAZIONE GIORDANA VULNERABILE

Il sovraffollamento delle classi è un ostacolo all'istruzione anche per bambini e ragazzi giordani, in particolare per quelli con situazioni familiari vulnerabili. In riferimento alla complessa situazione socio-economica della Giordania che ha ripercussioni dirette sulla cittadinanza, gli ultimi dati aggiornati registrano un tasso di disoccupazione del Paese del 19% e i giovani senza lavoro rappresentano il 40% della popolazione.

Ad oggi, inoltre, il 14% dei giordani vive al di sotto della soglia di povertà. Recenti ricerche dell'Unicef, poi, hanno rilevato che in Giordania il 20% dei bambini soffre di una povertà multidimensionale, che li priva dell'accesso a servizi basilari come l'istruzione o la sanità.

## POSSIBILI ORIZZONTI

In Giordania l'alternativa alla scuola pubblica per ricevere un'istruzione formale è frequentare le scuole cristiane con cui collabora Caritas Jordan (organizzazione non governativa umanitaria legata alla Chiesa Cattolica che fornisce servizi di assistenza di vario genere a rifugiati e locali in condizioni di disagio). Gli istituti scolastici cristiani, però, prevedono una retta più elevata rispetto alle spese necessarie per frequentare la scuola pubblica.

Il costo della retta è motivato dal fatto che viene garantito un livello di istruzione adatto alle diverse esigenze degli alunni includendo la dotazione del materiale scolastico, la mensa e il trasporto da casa a scuola e viceversa. Questi costi, però, non sono sostenibili dalle famiglie dei rifugiati e dei giordani in situazioni di forte disagio economico. Migliaia di bambini e ragazzi, di conseguenza, sono privati del diritto all'istruzione.

## OBIETTIVI

“L'educazione è l'arma più potente per cambiare il mondo”. Frequentare la scuola, infatti, non vuol dire solo fare proprie le basi del sapere. Significa, innanzitutto, avere la possibilità di costruirsi un futuro migliore. L'educazione è uno strumento fondamentale per far sì che gli stessi bambini possano cambiare una condizione di partenza sfavorevole. Non Dalla Guerra è da sempre convinta di questo principio e di come l'accesso a un'istruzione di qualità possa generare un circolo virtuoso per un'intera società producendo i suoi effetti di generazione in generazione.

## AZIONI

Sulla base di queste convinzioni è nata l'idea di attivare il progetto di raccolta fondi “Vicini di Banco” con lo scopo di contribuire al pagamento delle rette scolastiche degli studenti rifugiati siriani e iracheni e degli studenti giordani vulnerabili che non hanno la possibilità di ricevere un'istruzione adeguata. Si tratta di una sorta di “adozione a distanza”, il cui obiettivo è quello di garantire una copertura economica almeno per un ciclo scolastico di cinque anni al più alto numero possibile di alunni. Il costo annuale della retta scolastica per studente ammonta all'incirca a 900 euro (711 JOD). Una somma che copre, oltre alla frequenza, anche il trasporto da casa a scuola e viceversa, il materiale didattico e il servizio mensa.

Il ricavato della raccolta fondi verrà destinato a Caritas Jordan. Con i suoi 18 centri distribuiti su tutto il Paese fornisce servizi e assistenza all'incirca a 100 mila persone all'anno, tra rifugiati e locali in stato di bisogno. Tra i principali obiettivi di Caritas Jordan, infatti, vi è quello di garantire un'istruzione a chi si trova in una condizione di vulnerabilità, provvedendo al pagamento delle rette scolastiche e promuovendo programmi educativi all'interno delle sue scuole informali.

Sarà Caritas Jordan a gestire quanto raccolto grazie al progetto “Vicini di Banco” e a destinare il ricavato ai bambini e ragazzi che al momento non hanno la possibilità di accedere all'istruzione.

## PRECISAZIONI

I continui e imprevedibili cambiamenti dei flussi migratori che interessano la Giordania implicano una progettualità in divenire, in quanto non è possibile assicurare a priori che gli studenti beneficiari del progetto al momento del suo avvio possano usufruire del contributo per un intero ciclo scolastico.

Migrazioni e spostamenti delle famiglie all'interno e all'esterno del Paese, infatti, sono un variabile non determinabile in partenza. Nel caso in cui uno o più studenti beneficiari, per motivi di trasferimento, non dovesse più essere coinvolto nel progetto il restante della somma raccolta sarà devoluto a un altro studente sempre in base ai criteri di “selezione” sopraindicati.

VOCI DI COSTO	QUOTA PER UN ANNO
TRASPORTI	250 €
MENSA	100 €
SCHOOL KIT	100 €
RETTA	450 €
TOTALE CAD.UNO	900 €
TOTALE PER 5 ANNI	4.500 €

## AGGIORNAMENTI SUL PROGETTO

Non Dalla Guerra si impegna a tenere costantemente informati e aggiornati i donatori sull'andamento del progetto in Giordania con varie modalità comunicative.

## NON DALLA GUERRA

Non Dalla Guerra è un'associazione indipendente, internazionale, fondata e guidata da giovani. L'organizzazione di esperienze di volontariato in Giordania tra i rifugiati siriani e iracheni e a contatto con la comunità locale (in collaborazione con Caritas Jordan) così come la promozione di percorsi di sensibilizzazione nelle scuole sui temi delle migrazioni e delle guerre sono le principali attività.

Attraverso iniziative di raccolta fondi, inoltre, sostiene l'istruzione dei giovani rifugiati in Giordania. In tre anni sono stati inviati in Giordania più di 40mila euro a sostegno di progetti di scolarizzazione che hanno coinvolto centinaia di bambini e ragazzi rifugiati.

## COORDINATE BANCARIE

INTESTATARIO CONTO	NON DALLA GUERRA - VICINI DI BANCO
BANCA	BANCA ETICA
IBAN	IT72 J05 0181 1800 0000 1690 5978
OGGETTO BONIFICO	DONAZIONE PROGETTO VICINI DI BANCO

A close-up photograph of a young girl with dark hair, smiling. She has yellow and black face paint around her eyes and red paint on her cheeks. She is wearing a pink lace top and a necklace with large, round, dark buttons. The background is a light, textured wall. A yellow border is visible at the top and left edges of the page.

## CONTATTI

Tommaso Carrieri  
tel. +39 340 523 9190  
mail. [Tommaso@nondallaguerra.it](mailto:Tommaso@nondallaguerra.it)